



c/o Istituto Regionale "A. De Gasperi"
40138 Bologna Via Scipione dal Ferro 4

**Comitato
Amici di Beppe**

amicidibeppebenfenati@gmail.com

Giovani, Costituzione e Lavoro. Premiazioni dei vincitori del Premio 2013 intitolato a Giuseppe Benfenati. Bologna, 24 ottobre 2013, Cappella Farnese di Palazzo d'Accursio. Testimonianza di Ettore Zucchini, Gruppo Agesci Bologna 7.

Questo è ciò che disse Akela - Beppe Benfenati ai lupi del Bologna 7 nel corso del Thinking Day – Giornata del Pensiero Scout del 2011, quando si recarono a piedi a San Savino.

«Ho iniziato a fare gli scout che era il 1957 con i lupetti, ma una delle mie esperienze internazionali più belle è stato quando in riparto ho partecipato con un riparto di formazione al **Jamboree del 1963 nella Piana di Maratona in Grecia.**

Adesso si dice che non ci sono molti soldi e che si fa fatica e tante altre cose ma, secondo me, a quei tempi si stava un po' peggio e l'Associazione, per permettere a tutto il contingente di partecipare e per risparmiare, chiese aiuto alla Marina Militare italiana.

[NdZeb: Il Jamboree del 1963 rappresentò molto, non solo per l'ASCI ma anche per l'Italia, che con questo sforzo e contributo della Marina volle evidenziare una volta di più la ritrovata amicizia con la Grecia, dopo l'invasione e i lutti della Seconda Guerra Mondiale]

Così, partimmo a fine luglio, non su dei normali traghetti, ma su tre navi messe a disposizione dalla Marina Militare e la cosa più bella di tutto il viaggio fu l'arrivo al porto di Atene.

Le navi di tutti gli altri attraccavano ai moli del porto, e le persone scendevano dalle scalette tutte asciutte; noi invece non potevamo, perché le navi della marina non hanno le scalette ma abbattono la prua per farla diventare scaletta.

Così mentre tutti gli altri erano al porto, noi eravamo il più possibile vicino alla riva per scendere dalla nave senza bagnarci troppo, sembravamo tanti piccoli marines che attaccavano il porto di Atene con gli zaini tenuti sopra la testa per evitare che si bagnasse tutto l'equipaggiamento.

Il campo era nella Piana di Maratona, dove non c'è un albero neanche a pagarlo oro; eravamo all'inizio di agosto, e faceva un caldo tale che l'unico momento per fare conoscenza con altri scout era alla sera.

Di tutto il contingente io, Aldo della Rovere e un altro scout "in carne" come me eravamo gli unici che sapevano bene il francese, o almeno così credevamo, e così eravamo sempre invitati da altri gruppi francofoni a cena per fare conoscenza.

Una di quelle sere fummo invitati dal contingente senegalese.

Allora andammo noi tre a mangiare e chiacchierare, e Aldo, per sottolineare come io e l'altro scout fossi ottime forchette, disse in franco-bolognese:

"Se le bon da magner".

Si vede però che aveva sbagliato a dire qualcosa, perché tutto il contingente che ci ospitava smise immediatamente di parlare e ridere.

Al che il loro capo, che aveva capito la situazione, rispose un po' scocciato:

"Nous ne mangeons pas les hommes!!".

Fu così che capimmo che Aldo ci aveva offerto in pasto ai senegalesi, e che loro sdegnosamente avevano dichiarato di non essere cannibali».